

Università degli Studi di Padova
Scuola di Giurisprudenza

Rep. n. 1/2020
Prot. n. 32-2020
All. n. 0
Pos. 2019-11/24.1
Padova, 11 marzo 2020



Commissione paritetica docenti-studenti per la didattica
verbale n.3 del 21 novembre 2019

Oggi, giovedì **21 novembre 2019** alle ore 12.30 nell'Aula Vigni di Palazzo del Bo' a Padova, si è riunita la Commissione paritetica docenti-studenti per la didattica della Scuola di Giurisprudenza con il seguente ordine del giorno:

1.	Approvazione dei verbali precedenti
1.1.	Verbale del 01/07/2019
1.2.	Verbale del 30/09/2019
2.	Comunicazioni
3.	Commento alle opinioni degli studenti 2018/2019
4.	Relazione Annuale: inizio discussione

Presiede l'adunanza il Presidente, prof. Stefano Solari.

Viene chiamata ad assumere le funzioni di segretario verbalizzante il sig. Diego Possamai, responsabile amm.^{vo} della Scuola di Giurisprudenza.

La posizione dei componenti è la seguente:

n.	qualifica	cognome	nome	P	G	A
1.	Presidente	SOLARI	Stefano	P		
2.	docente	DELLE MONACHE	Stefano	P		
3.	docente	FUSELLI	Stefano	P		
4.	docente	PAGLIARIN	Carola	P		
5.	docente	VALSECCHI	Chiara M.	P		
6.	docente	(da definire)				
7.	studente	CHIOIN	Giorgio	P		
8.	studente	CANTIN	Lisa			A
9.	studente	LIBERO	Virginia			A
10.	studente	MORO	Alberto	P		
11.	studente	SALLUSTIO	Martina			A
12.	studente	SOVA	Irina			A

Entrate e uscite: non vi sono state né entrate né uscite durante la riunione.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, riconosce valida la seduta e la dichiara aperta per trattare l'ordine del giorno, già inviato con l'avviso di convocazione.

* * *



Oggetto:

1. Approvazione dei verbali delle riunioni precedenti

1.1. Verbale del 01/07/2019

Dopo aver segnalato che non sono pervenute osservazioni di merito alla bozza del verbale della precedente adunanza del 01/07/2019, già inviata alla Commissione, il Presidente ne propone l'approvazione.

Non essendovi osservazioni, il verbale dell'adunanza del 01/07/2019, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

1.2. Verbale del 30/09/2019

Dopo aver segnalato che non sono pervenute osservazioni di merito alla bozza del verbale della precedente adunanza del 30/09/2019, già inviata alla Commissione, il Presidente ne propone l'approvazione.

Non essendovi osservazioni, il verbale dell'adunanza del 30/09/2019, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

* * *

Oggetto:

2. Comunicazioni

Non essendoci comunicazioni il Presidente passa al successivo punto all'odg.

* * *

Oggetto:

3. Commento alle opinioni degli studenti 2018/2019

Il Presidente illustra la situazione degli insegnamenti della Scuola a partire dai dati disponibili della valutazione degli studenti, dalla serie di schede dei corsi di studio, dalla relazione sul *drop-out* e da rilevazioni specifiche dei corsi dei primi due anni di Treviso, così come riportato nell'**allegato n.1**. Si apre la discussione nel corso della quale la Commissione constata i buoni risultati della valutazione della didattica che presentano rari casi di insufficienze e una media superiore a quella di Ateneo. Il Presidente sottolinea come, nel CLM in Giurisprudenza (GI0270) vi sia un elevato numero di corsi non valutati, a causa di un problema informatico che non consente agli studenti di esprimere la propria opinione nel caso di insegnamenti ora erogati nel medesimo CdS ma con diverso ordinamento. La prof. Valsecchi rileva come questo "sfasamento" tra l'anno di corso e l'anno di superamento debba comunque essere letto come un segnale di anomalia per un regolare percorso degli studi. La Commissione concorda come i dati disponibili, per le ragioni su menzionate, non permettano di effettuare un'appropriate valutazione dell'opinione degli studenti in merito all'offerta didattica erogata.

* * *

Oggetto:

4. Relazione Annuale: inizio discussione

Il Presidente illustra le schede dei CdS che presentano situazioni diverse.

- A) Il CL in Consulente del Lavoro ha raggiunto ottimi risultati ed è considerato dal rapporto CENSIS il secondo miglior CdS in Italia della sua classe. Manifesta ancora qualche problema di lentezza delle carriere, determinata negli ultimi anni di corso.
- B) Entrambe le Magistrali hanno mantenuto le iscrizioni relativamente stabili, a un livello ideale dal punto di vista della qualità della didattica.

- B1) La Magistrale di Padova ha subito un nuovo rallentamento della velocità di conseguimento del titolo.
- B2) La nuova Magistrale di Treviso ha subito un massiccio abbandono al primo anno (30%) nonostante l'introduzione delle prove parziali e l'offerta di didattica di supporto o integrativa.

Con riferimento al punto B, il Presidente sottolinea che, se dalla prospettiva dell'Ateneo o dei Dipartimenti questo livello di iscritti risulta insufficiente, dal punto di vista della Commissione, che è quello di assicurare una buona qualità dei corsi, numeri maggiori con le presenti infrastrutture sarebbero penalizzanti riproponendo in modo impellente il problema dell'insufficienza gli spazi. Inoltre è ormai evidente, prosegue il Presidente, sia che il "mercato regionale" del giurista classico non assorbe più di un centinaio di laureati all'anno sia che esistono dei limiti ben definiti per quanto riguarda la numerosità di studenti interessati a questo CdS e a queste professioni.

Il Presidente segnala che, nel corso dell'incontro tenutosi a Treviso nell'ambito delle iniziative per la "Settimana per il Miglioramento della didattica", il sig. Tommaso Zambon, in qualità di Rappresentante degli studenti, ha presentato un documento, riportato nell'**allegato n.2**, contenente una serie di rilievi. Il Presidente passa quindi a illustrare alcuni punti rilevanti, con particolare attenzione ai metodi di rilievo delle frequenze da parte dei docenti, alla determinazione delle c.d. "prove parziali", all'opportunità di ordinare le liste degli esami in ordine di iscrizione e non sempre per quello alfabetico. Il Presidente infine rileva come gli studenti si siano lamentati per il ritardo con il quale vengono effettivamente definite le attivazioni degli insegnamenti c.d. "opzionali", fatto che determina una notevole incertezza nella pianificazione dei piani di studio e nella definizione dell'orario delle lezioni.

Successivamente il Presidente dà la parola al sig. Possamai che illustra brevemente lo stato dell'arte in merito ai lavori per gli impianti audio-video nelle aule di Palazzo del Bo', sottolineando come l'Ateneo abbia, almeno per il momento, accantonato l'idea del rinnovo per procedere con una manutenzione che si presenta però sempre costosa e sempre meno efficace. Intervengono i Rappresentanti degli studenti per sottolineare come la didattica sia in questo semestre pesantemente condizionata dal malfunzionamento dei microfoni e dal funzionamento discontinuo dei collegamenti tra aule. La prof. Pagliarin afferma che questo, come anche gli altri problemi infrastrutturali, penalizzano in modo rilevante l'inclusività della didattica e che si farà carico di segnalare questa criticità al Prorettore. Nel dichiarare chiusa la discussione, il Presidente, ricorda che è necessario approvare la Relazione Annuale 2019 entro il 13 dicembre p.v. e che, sulla base di quanto emerso oggi, invierà una prima bozza della medesima, così che alla prossima riunione si possa deliberare il testo definitivo.

* * *

Non essendovi altri punti all'odg, la riunione è tolta alle ore 14.40.

* * * * *



Allegato n.1 – Commenti ai dati

Commento ai dati disponibili

La disponibilità di dati aggiornati è venuta meno nel corso degli ultimi due anni in favore di una serie di indicatori di performance. Questi ultimi non sono sempre aggiornati né sufficientemente dettagliati. Questo non rende facile l'attività di valutazione dei provvedimenti intrapresi dai CDS nell'ultimo anno e rende indistinguibili gli effetti dei provvedimenti passati. Particolarmente fastidiosa è la difficoltà di avere indicazioni precise e confrontabili sul numero di iscritti.

Valutazione dei corsi da parte degli studenti

L'indicatore della scuola rimane superiore alla media di Ateneo, ma è in calo ed in fase di raggiungimento da parte delle altre scuole. L'azione didattica (8,1) appare in media più debole degli aspetti organizzativi (8,3).

Consulente del Lavoro

Il valore medio è di 7,7, con 7,9 nell'organizzazione e 7,7 nell'azione didattica.

Le valutazioni dei corsi non presentano situazioni critiche: nessuna valutazione insufficiente, neanche per aspetti parziali.

Magistrale di Padova

Presenta un valore medio di 8,2 con 8,4 nell'organizzazione e 8,2 nell'azione didattica (i risultati medi della vecchia magistrale di Treviso sono più elevati di un decimale). Ad ogni modo, vi sono troppi corsi senza valutazione. In parte ciò è dovuto a convenzioni di misurazione (già discusse), in parte ad un eccesso di offerta formativa.

Non vi sono valutazioni insufficienti.

Ci sono tre corsi con valutazioni negative superiori al 20% degli studenti: Diritto privato comparato; Economia politica DDP; *Fair play and sports law*.

Gli studenti segnalano conoscenze preliminari non adeguate in Economia Politica DDP. Segnalano un carico didattico eccessivo in Diritto civile e Diritto penale 2. I problemi dei non frequentanti sono limitati.

Magistrale di Treviso 2.0

Presenta un valore medio di 7,7 con 8,0 nell'organizzazione e 7,8 nell'azione didattica. Tuttavia, va tenuto conto che si tratta dei corsi dei primi due anni, che hanno valutazioni normalmente più basse.

Nello specifico, gli studenti assegnano valutazioni negative al corso di Diritto internazionale, sotto entrambi gli aspetti organizzativo-didattico, e per molti degli aspetti specifici.

I corsi di Diritto privato 2, Economia aziendale (3CFU esercitazioni), Diritto dei contratti pubblici e Diritto del lavoro registrano valori insufficienti per più del 20% dei frequentanti. Diritto privato 2 registra una certa insoddisfazione per il mancato rispetto degli orari. Diritto del lavoro presenta qualche problema per i non frequentanti.

Indicatori “ministeriali” e dati vari di Ateneo

Consulente del Lavoro

Il numero di iscritti risulta stabile (141) dopo i cali degli anni scorsi. Si registra un miglioramento della proporzione studenti in corso attivi (>40CFU), che supera i riferimenti nazionali. I laureati in corso (15,6%) e entro un anno dalla fine di corso (39,6%) migliorano leggermente nel 2018, ma sono ancora lontani dai riferimenti interni ed esterni. Il numero di laureati che ad un anno di distanza lavora è più o meno stabile ma sempre troppo basso rispetto alla concorrenza.

L'internazionalizzazione, intesa come CFU acquisiti all'estero, è soddisfacente ed in leggera crescita.

L'abbandono si attesta su limiti superiori all'Ateneo, ma rimane migliore dei corsi di riferimento. Non mostra trend di crescita.

I CFU acquisiti al primo anno sono stabili (63,5%) e superiori ai valori della concorrenza. Dunque il rallentamento avviene nei due anni successivi. Tuttavia, gli abbandoni tardivi sono in netto calo (21,2%, da valori superiori al 30%) e migliori dei corsi di riferimento.

Magistrale di Padova

Il numero di iscritti del 2019-20 (288) sembra stabile rispetto al 2018-19 o in debolissima flessione. Dopo un netto miglioramento nel 2017, il numero dei laureati in corso manifesta un nuovo calo (12,7%). L'attrattività (studenti fuori regione) migliora leggermente ma rimane lontana dai valori medi nazionali. Il rapporto studenti regolari / docenti scende a valori piuttosto bassi, effetto che conferma l'eccesso di offerta didattica.

Il numero di laureati occupati a tre anni migliora leggermente al 64,1% e supera nettamente la media nazionale. Ad ogni modo, si segnala che negli ultimi quattro anni, sia i valori dei corsi della regione, sia la media nazionale, aumentano di una decina di punti percentuali, mentre il nostro corso aumenta di un solo punto e viene superato dagli analoghi corsi limitrofi.

I CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari calano nettamente al 15,9% nel 2018, molto al di sotto dei livelli di riferimento. Questo vale anche per i laureati in corso.

La percentuale di studenti che hanno conseguito un precedente titolo all'estero è del 2,4% ed è notevolmente superiore alle medie regionali e nazionali.

Il rapporto tra CFU conseguiti al primo anno sui CFU totali aumenta nel 2017 al 54,6%, raggiungendo i livelli nazionali, ma è ancora debole rispetto agli standard regionali. Solo 2/3 degli studenti ha superato almeno 20CFU nel corso del primo anno.

Il numero degli studenti che si laurea con meno di un anno fuori corso è del 22,9%, con una minima variazione positiva dall'anno 2016, e rimane lontano dagli standard.



Gli abbandoni al primo anno ritornano sui livelli standard (18,2% nel 2017). Gli abbandoni tardivi aumentano nuovamente ai livelli massimi nel 2018. Aumenta leggermente il valore dei laureati soddisfatti e gli occupati ad un anno dalla laurea (raddoppiati dal 2015).

Drop-out. Nel 2017-18, il tasso di abbandono esplicito era sceso al 13,4%, che unito a quello implicito del 2,9% produce un tasso del 16,3% che rappresentava un ottimo risultato. Nel 2018-19 il tasso complessivo è nuovamente aumentato al 19,6% a causa della crescita dell'abbandono esplicito al 15,6% ed di quello implicito al 5,1%. Il corso rimane comunque nei suoi valori fisiologici. Tra le varie motivazioni addotte dagli studenti, le principali riguardano problemi di sovraffollamento specialmente nel caso delle aule utilizzate per i corsi di Istituzioni di Diritto Privato e Istituzioni di Diritto Pubblico (seguiti anche da studenti di anni successivi), la presenza di date d'appelli molto ravvicinate tra loro e il carico didattico eccessivo.

Magistrale di Treviso 2.0

Il numero di iscritti del 2019-20 (146) sembra in leggera crescita rispetto al 2018-19, ma rimane su cifre al di sotto delle aspettative. Il numero di studenti in corso che supera almeno 40CFU è pesantemente sotto le medie di riferimento (37,4%). Solo il 59,8% ha acquisito almeno 20 CFU. Gli studenti del secondo anno hanno conseguito in media il 47,3% dei CFU del primo anno. Il tasso di abbandono è peggiorato al 32% nonostante gli interventi attuati per stabilizzare le carriere.

Drop-out. Nel 2017-18, il tasso di abbandono esplicito era aumentato al 25,8%, dovuto ad un 21,2% implicito ed un 4,6% esplicito. Nel 2018-19 l'abbandono diminuisce al 19,9% grazie alla diminuzione dell'abbandono esplicito, sceso al 15,6% ed alla stabilità di quello implicito (4,3%). Tra le varie motivazioni addotte dagli studenti, le principali riguardano la presenza di date d'appelli troppo ravvicinate tra loro e l'orario del secondo semestre. Alcuni docenti non sono contattabili per e-mail ed il carico didattico è giudicato eccessivo.

* * * * *



Allegato n.2 – Lettera studente T. Zambon

Consigli Didattica 18/11

- **Necessità di stabilire una regola per i parziali:**
 - Se l'istituzione della prova intermedia è aspetto precipuo e caratterizzante del nostro corso di studi, dovrebbe esserci una regola che lo dichiara, e non lo vincoli alla concessione discrezionale del docente.
 - Procedendo da questo punto, l'accesso alla prova intermedia applicata ad un corso a libera frequenza non può essere subordinato al requisito di frequenza del corso:
 - Se non si accerta la frequenza, al parziale possono accedere sia frequentanti che non, dunque le lezioni diventano mero strumento di chiarimento e approfondimento, la cui partecipazione è rimessa alla discrezionalità degli studenti.
 - Se si accerta la frequenza, al parziale possono accedere solo i frequentanti. Questi tuttavia dovrebbero essere valutati con una prova intermedia calibrata in parte o totalmente sul programma svolto a lezione. Se nella prova intermedia si richiede invece lo stesso programma di studio dei non frequentanti, la frequenza accertata diventa di fatto onerosa per lo studente, che spende ore di studio individuale funzionali al parziale nella frequenza di lezioni non utilizzabili ai fini della prova intermedia.
 - Pur contestandone l'opportunità in un corso a libera frequenza, si segnala che l'accertamento dei frequentanti (tramite raccolta firme o appello) dovrebbe almeno svolgersi con regolarità e non occasionalmente. Tale richiesta muove da un'esigenza di certezza, finalizzata in concreto ad evitare che per assenze sporadiche, ma coincidenti fatalmente con il giorno di accertamento, gli studenti si vedano privati del parziale.
- **Orari:** attualmente la giornata di lezione del terzo anno conta un'interruzione delle lezioni dei corsi obbligatori dalle 12:30-14:30. In tale intervallo si tengono alcuni corsi opzionali, frequentanti da un'esigua minoranza del corso. La conseguenza è che una gran quantità di persone si riversa negli spazi comuni (aula accoglienza), di fatto insufficienti ad ospitarli.
 - Si consiglia di organizzare (già dal prossimo semestre eventualmente) la giornata di lezione dando precedenza ai corsi obbligatori e accodandovi gli opzionali. In questo modo si eviterebbe il sovraffollamento degli spazi comuni negli intervalli e si darebbe modo ai non frequentanti degli opzionali (in special modo i pendolari) di rincasare prima.
 - Il mercoledì il corso di diritto civile comincia alle 16:30 e si protrae sino alle 18:40. Molti pendolari lamentano di non poter seguire l'intera lezione perché sprovvisti di mezzi per rincasare più tardi. L'eliminazione del buco di ore 12:30-14:30 sarebbe funzionale a risolvere anche questa problematica.

- **Presentazione dei programmi degli opzionali e degli appelli della sessione di esami con largo anticipo.**
 - Alcuni opzionali ancora la scorsa settimana non erano disponibili per l'inserimento del piano di studi;
 - Alcuni opzionali sono sprovvisti di descrizione nel Syllabus, il che ne rende difficile la valutazione da parte degli studenti, che di conseguenza li scartano a prescindere.
 - Maggior chiarezza nella definizione del piano di studi. Solo a settembre è stato chiaro che si sarebbe potuto in contemporanea frequentare corsi opzionali. In origine, si pensava fossero riservati al secondo semestre come in passato.

- **Svolgimento esami:**
 - Controlli più severi agli scritti
 - Convocazione all'orale in ordine di registrazione e non alfabetico.

* * * * *

